

IL CASO. Barry Levinson presenta «Disclosure» con la coppia bollente Moore-Douglas

«Una rivelazione? Non ho fatto un film sul sesso»

«Non ho fatto un film sul sesso. Ho fatto un film sul potere». Barry Levinson parla di Rivelazioni l'atteso film tratto dal libro-bomba di Michael Crichton che arriva in Italia il 27 gennaio sulla scia di gran successo e grandi polemiche negli Usa. Una molestia sessuale compiuta da una donna su un uomo. La donna è Demi Moore. L'uomo Michael Douglas. Intorno il mondo delle grandi imprese economiche tra hardware Internet realtà virtuale.

E su Canale 5 l'horror d'autore in sei film

Decisamente horror l'altro ragazzo d'oro del best-seller da schermo. Stiamo parlando di Stephen King maestro del terrore ultrapagato (il suo impero è valutato sul cento milioni di dollari l'anno). Qualche cifra: 21 racconti trasformati in film, cinque sceneggiature originali, un discreto numero di miniserie. Tra i suoi titoli «La zona morta», «Shining», «Carrie lo sguardo di Satana», «Misery non deve morire...». E registi del calibro di Kubrick, De Palma, Cronenberg. Tra gli ultimi nati c'è «La metà oscura», uno scrittore e il suo doppio sanguinario è stato lo specialista George Romero a trasformarlo in incubo cinematografico. E si chiama proprio «La metà oscura». Il ciclo che Canale 5 gli dedica da stasera nei titoli, tra cui «Arvido» diretto proprio da King, è una miniserie in due puntate, «The Tommyknockers», in prima visione tv.



Demi Moore e Michael Douglas in una scena di «Rivelazioni»

ti letto delle sue relazioni. Crichton è diventato multimiliardario giocando su questa sindrome collettiva del «collega insento» spiatto quando tutti i giorni va a pranzo con il presidente. I suoi romanzi sono legati a doppio filo con la letteratura giornalistica prodotta oggi da grandi settimanali internazionali come Time Newsweek (e da qualche rivista a la page come la curiosa Wired o la radica Rolling Stone). Il suo linguaggio insegue quello adottato dai giornalisti di queste testate e le sue storie navigano tra i grandi temi dibattuti sulle copertine e le novità consumistiche che ne popolano le ultime pagine.

Tecnologia futuribile e soluzioni urbanistiche fashion trends e nuova etica del lavoro rapporti tra i sessi: evoluzione del dritto autostrade informatiche e del virtuale qualche dinosauro rigenerato l'ossessione del politically correct. Ma questi sono i quadri, la cornice l'arredamento non è qui che batte il vero cuore dei suoi libri. Per non sbagliare mai Crichton punta sempre al bersaglio grosso al moloch seduto sul limitare del XXI secolo. È di potere e di sopraffazione che parlano veramente i suoi romanzi e poi di ansia e di paura. I suoi personaggi soffrono degli stessi malessempi che perseguitano il lettore seduto su un treno pendolare su un aereo notturno su una sdraio domenicale. Crichton manipola i turbamenti che abitano tra le pieghe del benessere moderno la grande angoscia sul domani la nevrosi a contatto con lo sconosciuto cardiaco della principale sottocultura della middle class di tutto il pianeta l'insicurezza. E di questi uomini incerti pronti a combattersi e a nemici di futuro Crichton racconta le parabole.

Crichton e King, due Re Magi alla conquista di Hollywood

La formula. Ecco il motivo per cui non vale la pena di sorprendersi della fiducia che lo show business accorda a Michael Crichton. Lui rappresenta la scommessa sicura basata sul dato all'origine della sua produzione la fiction in testa proprio come formula glamour della rappresentazione del reale ottenuta coniugando una serie di fattori indispensabili. Fino ad autorizzare tranquillamente quanto è successo nel caso di Rivelazioni l'autore che incassa un assegno miliardario per la cessione dei diritti cinematografici prima ancora di aver scritto un solo riga. Crichton è oggi il romanziere totale nell'accezione più industriale del termine. Offre prodotti sicuri e di qualità tenendo ben conto delle aspettative ed adeguandosi all'evoluzione del pubblico che lo consuma. Le sue storie sceneggiano la cultura popolare che si bolle attorno cospargendola di modernità. Nelle sue pagine si vedono gratificati dal riconoscimento tracce del contemporaneo che si ha la ventura di condividere e al tempo stesso ci si vede concedere una fugace occhiata al di là del vetro nelle segrete stanze dell'alta finanza nei corridoi strategici dell'industria multinazionale. È proprio nel pilotare queste esplorazioni nel cuore dell'inner circle che Crichton esalta la propria maestria tutto quello che scende ha l'aria di essere veridico informato credibile. Le cose devono andare proprio come dice lui e noi siamo a fortuna.

ROMA. L'ufficio è luminoso tutto vetri e «open air» l'andirivieni continuo i dipendenti giovanissimi rigorosamente in jeans e maglietta. Michael Douglas ha appena «annusato» che la promozione non avverrà. Trombato il collega serpe e gentile gli sorride «Ti senti già vuoi un Prozac?». Ecco. È proprio in questo contesto di arrivismo dal volto pericolosamente umano che si avvia a sinistra perfino l'etica del «political correct» in questa specie di quadro clinico della patologia da camera che si sviluppa Disclosure cioè Rivelazioni cioè il film bomba (negli Usa già 100 miliardi di lire) che Barry Levinson ha tratto dal romanzo di Michael Crichton 450 pagine di intrighi finanziari imperniati sul caso limite che ha scatenato più di una polemica in Usa la molestia sessuale e il sexual harassment che libro e film raccontano rovesciando provocatoriamente i termini una donna molesta un uomo. In Usa una miccia scientificamente accesa dal volpone Crichton in mezzo alla guerra del sesso - una manna per gli avvocati - che sta attraversando l'America dei centri di potere. Una miccia a cui le femministe americane hanno risposto subito con una feroce polemica di impagabile forza promozionale. A libro e film. Da noi Rivelazioni esce il 27 prevedibilmente destinato a far dimenticare alla prima inquadratura quel Prestazione straordinaria di Rubini che metteva in scena lo stesso tipo di problema. La storia la sanno anche i sassi una bella top manager la Demi Moore di Proposta indecente molestata il suo dipendente Michael Douglas, uno che di sesso pericoloso se ne intende fin dai tempi di Attrazione fatale. Alla Digicom grossa azienda di Seattle che tratta computer il caso minaccia il pandemonio, fusioni aziendali in pericolo, intrighi machiavellici rimasti degni del governo Berlusconi e sullo sfondo il nuovo mondo della telecomunicazione. Un gioco di potere - fra American e il protagoista sta diventando quasi un genere - dove alla fine la protagonista Demi Moore si rivela non così cattiva come la disegnano. E dove il sesso centra solo come (antico) strumento di potere. Del resto ce

Meredith Johnson la top manager è una che si lascia esaltare dalla propria camera e nello stesso tempo è forte del fatto che tanti anni prima ha già avuto una storia con la sua vittima. Fare del sesso con lui significa controllarlo. Nel suo caso il sesso è un arma di ricatto anche per mandare in porto un'operazione nel settore finanziario che lei si sta apprestando a dirigere. Nel film, l'avvocato dice a Douglas. Lei era chiusa in una stanza con una donna bellissima che lei ha fatto delle avances. Nessuno crederà mai che lei non ci voleva stare. Ecco: perché il pubblico dovrebbe crederci? Douglas rifiuta di starci ma non per calcolo. In quel momento si vede dall'esterno uomo di mezza età con figli e moglie con i pantaloni calati. Si sente ridicolo. Penso non vale la pena. È sinceramente legato alla famiglia. Oltre tutto bisogna pensare che una cosa è ricevere avances in condizioni di neutralità un'altra è sentirsi obbligati a prodursi in una performance sotto la minaccia di perdere il posto. Altri progetti? Io cerco sempre di allentare film più commerciali «mainstream» a film più personali come Avalon come A cena con gli amici anche se non ripagano commercialmente e sono sempre più difficili da realizzare. Però non mollo. Ne farò ancora.

«Hall of Fame» Anche Zappa nell'Olimpo del rock

NEW YORK. La «Hall of Fame» dei grandi del rock si è arricchita di nuovi nomi annunciati l'altra sera a New York nel corso di una serata di gala un omaggio particolare è andato al primo dei nuovi «ammessi» Frank Zappa. L'artista scomparso l'anno scorso dopo una lunga malattia. Visibilmente commosso Lou Reed ha letto la motivazione chiamando poi sul palco la figlia di Frank Moon Unit. Gli altri musicisti che sono stati ammessi a questa sorta di Olimpo del rock sono Janis Joplin Led Zeppe, Neil Young, Martha and the Vandellas e gli Onoies. In occasione della serata è stata conferita la notizia della prossima apertura probabilmente per settembre del nuovo museo della Hall of Fame (costato quasi 150 miliardi di lire) che è in fase di allestimento a Cleveland nell'Ohio.

Tolta la censura Franca Rame non più vietata ai 18

ROMA. Non è più vietato ai minori di 18 anni lo spettacolo di Daniela Rame e Franca Rame. Sesso tanto per gradire in scena in questi giorni al Valle di Roma. Il divieto è stato cancellato dalla stessa commissione ministeriale che lo aveva creato due mesi fa. Lo ha annunciato per la Rame che aveva presentato ricorso contro il divieto. «Quello che non capisco» ha detto l'attrice - è come in tutti i casi di commissione applicando la legge del 1962 abbia potuto prendere due decisioni diametralmente opposte. Mentre infatti il primo decreto parlava di «crudo linguaggio non integralmente scenico» nel nuovo provvedimento si parla di «linguaggio teatrale» scriverlo di voi garità. Franca Rame valuterà se chiedere un risarcimento di anni ai suoi teatri hanno infatti rinunciato allo spettacolo altri sono stati costretti a rimborsare i minori che avevano già acquistato il biglietto.

Raiuno Sognatori in studio con Damato

Personale venute su dal nulla ricche e famosi ma anche scienziati utopisti filosofi. Forse qualche politico. Del resto c'è posto per tutti in tutti i tipi sotto un'etichetta come Sognando sognando titolo del nuovo programma che Mino Damato si appresta a varare dal 6 marzo su Raiuno. Progettata come trasmissione domenicale «serie» da contrapporre allo Stranissimo di Canale 5 (andrà in onda alle 20.40). Sognando sognando rilancia dice Damato «l'ottimismo è una visione positiva di vita. La vita sola già parecchio sentita di qual che mese a questa parte il senso del programma music Damato che forma così sugli schermi pubblici dopo un lungo periodo di «esilio» - è ridire alla gente il diritto di sognare. Accanto a lui ci sarà Gianfranco D'Angelo «un comico che è in grado di dare una lettura ironica di vita».

IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI. IL SALVAGENTE TI SALVA LA VITA? Non proprio, ma... Chi si abbona tiene sempre sotto controllo i suoi consumi. Chi lo fa per un anno paga 79.000 lire invece di 91.800. E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre 20 titoli diversi. TUTTI I TITOLI DISPONIBILI. CHI SI ABBONA E REGALA UN ABBONAMENTO ANNUALE PAGA IN TUTTE 149.000 LIRE (ALTRE 9.000 LIRE DI SCONTO) ED HA IN REGALO DUE LIBRI: TUTTI E DUE PER SÉ (SE È UN PO' EGOTISTA) O UNO PER SÉ E L'ALTRO PER IL DESTINATARIO DELL'ABBONAMENTO OMAGGIO.